

Non erano balordi, né ladri i ventenni carbonizzati nel rogo del Bresciano, ma studenti. Uno di loro, Lorenzo, era fidanzato con la figlia della proprietaria del negozio

Il fratello dell'altro ragazzo, Stefano, accusa la donna: sarebbe stata lei a decidere di bruciare il locale perché aveva bisogno dei soldi dell'assicurazione. Arrestata, nega

Arsi vivi nell'incendio su commissione

Dovevano dar fuoco a un centro commerciale: morti due ragazzi

Si chiamava Lorenzo, aveva vent'anni e a Milano faceva lo studente universitario: è morto come un gangster insieme ad un amico, Antonio, carbonizzato mentre compiva un attentato nel negozio della madre della sua fidanzata. La signora, sospettata di aver commissionato l'incendio per incassare i soldi dell'assicurazione, è stata arrestata dopo poche ore. Ad accusarla è il fratello di una delle vittime.



Il «Policentro Cristallo» distrutto dall'incendio

DALLA NOSTRA INVIATA
MARINA MORPURGO

BRESCIA. Un incendio in un negozio vuoto, due ragazzi arsi vivi tra un mare di macerie, i vigili del fuoco e i carabinieri, chiamati nel cuore della notte per quelle fiamme che si levavano altissime nel centro commerciale «Cristallo» di Rezzato (Brescia), si sono trovati davanti ad un enigma. Si trattava di due ladroncini armati di fiamma ossidrica, che incautamente avevano rotto una tubatura del gas? Si trattava di due soldatini del racket, arruolati dalla malavita per un attentato, e caduti vittime della loro imperizia? Solo con le luci dell'alba di ieri il mistero è arrivato ad una soluzione: una soluzione terribile, che riesce difficile da credere, e che comunque andrà verificata nei prossimi

giorni. A quanto pare, Lorenzo Ascari e Antonio Brazzelli - i due ventenni morti carbonizzati - non erano né balordi, né ladri, ma una coppia di studenti ingenui trascinati in uno di quei giochi squallidi e sporchi che ogni tanto vengono in mente alla gente «perbene». Lorenzo e Antonio sono morti per aver tentato di comportarsi come i gangster, quando invece erano abituati solo ai libri e ad una vita tranquilla. A suffragarlo, ci sono le testimonianze dei carabinieri di Rezzato sul Naviglio e di Milano (dove rispettivamente abitavano i due ragazzi), e soprattutto, c'è la testimonianza di Stefano Brazzelli, fratello minore di Antonio. Stefano, fermato dai

carabinieri di Rezzato nei pressi del centro commerciale, è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Paola De Martis, e quindi arrestato. In seguito al suo drammatico interrogatorio è stata convocata

e poi arrestata Maria Luisa Peroni, 54 anni, madre della fidanzata di Lorenzo Ascari, nonché proprietaria del negozio incendiato. Secondo Stefano, che nel terzo atto dell'inchiesta di fare da palo, sarebbe stata proprio la signora Peroni

lo: Stefano e Antonio Brazzelli erano suoi amici, e abitavano a Milano in via Platano, una via molto signorile a due passi dalla Fiera. Non erano tipi, questi ragazzi, da compiere un attentato: e infatti Lorenzo e Antonio l'altra notte ci hanno rimesso la pelle, traditi dai vapori della benzina che incendiandosi - hanno - provocato un'esplosione così potente da distruggere non solo il locale - da tempo sfitto - ma anche un vicino negozio d'informatica e alcuni locali che fungevano da deposito. Stefano si è fatto acchiappare a bordo di una Fiat Panda, un'auto davvero poco usata dai malviventi autentici. Forse i tre avevano preso come un gioco, emozionante e divertente, forse non avevano ben in mente le tragiche pagine di cronaca che negli anni passati avevano raccontato di storie simili alla loro. A Milano, nell'aprile del 1989, un ragazzo aveva trovato la morte mentre appiccava fuoco ad un'etichetta, dietro richiesta del proprietario; in provincia di Brescia tre anni fa un milanese era rimasto mortalmente ustionato durante l'incendio di un albergo, che gli era stato commissionato dalla proprietaria per frodare l'assicurazione.



Alla Loren piacerebbe diventare sindaco di Napoli

L'ex-first lady Nancy Reagan di desiderare un incarico pubblico. Il settimanale, nato da poco come concorrente dell'accreditato «Der Spiegel», accompagna la breve notizia sulla desiderata «carriera politica» con una foto della Loren che indossa un vestito a colori vivaci e molto scollato. Sophia da Los Angeles, dove ieri ha consegnato insieme a Marcello Mastroianni, l'Oscar alla carriera a Federico Fellini. «Per il momento no, grazie. Non credo di avere il tempo. L'impegno politico è una cosa seria». Ma subito dopo precisa: «Certo se ci fosse un referendum, una elezione diretta, forse potrei farci anche un pensierino, ma non come sindaco di Roma, assolutamente. Sarebbe ovvio, come sindaco di Napoli».

Concorsi universitari Critiche pds al governo

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sui concorsi nelle università, e le critiche non mancano. Le novità? Il numero dei «vincitori» (professori associati e ordinari) corrisponderà a quello dei posti liberi, più il 30%. Sarà poi la singola università a scegliere il docente. E il 30% che resta? Questi docenti, se non troveranno una cattedra entro due anni, perderanno ogni diritto e dovranno ricominciare daccapo. Inoltre, la commissione esaminatrice sarà composta solo da membri eletti e dovrà indicare per iscritto, e in busta chiusa, i criteri che seguirà nell'esaminare i candidati. Giovanni Ragone, responsabile Università per il Pds, dice: «È una proposta che vorrebbe essere innovativa e, invece, è schiacciata sul vecchio sistema. È autonomistico e è pochissimo. Anche il numero di docenti, su cui gli atenei saranno chiamati a scegliere, resterà ridottissimo. E una delle prime conseguenze sarà il blocco dei concorsi». Il Pds, critica anche l'introduzione della «busta chiusa»: «È un assurdo, che ricorda il sistema di certi appalti pubblici, dove tutto è già deciso prima che la gara si svolga».

Firmata l'intesa tra la Chiesa battista e lo Stato

Il presidente del consiglio, Giuliano Amato, ed il presidente dell'Unione cristiana evangelica dei Battisti d'Italia, il pastore Francesco Scarmuccia, hanno firmato ieri l'intesa volta a regolare, ai sensi dell'art. 8 della Costituzione, i rapporti tra Stato e Chiesa battista. L'intesa, che è stata firmata anche dal presidente della Chiesa cattolica e della comunità protestanti che hanno firmato l'intesa, può usufruire del sistema della deduzione agli effetti Irpef del contributo fino a due milioni di lire. Mentre l'Ucebi non ha ritenuto opportuno concorrere alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef in «ossesso al principio del separatismo tra Stato e Chiesa». Specifiche norme dell'intesa tuteleranno gli edifici di culto ed altri beni di interesse storico-culturale di proprietà dell'Ucebi. Rimane, per ora, aperta l'intesa con la Congregazione dei testimoni di Geova che l'ha sollecitata fin dal 1977, pure essendo la seconda comunità religiosa, dopo quella cattolica, in via di superamento da quella musulmana.

Ucciso dopo una rapina un ragazzo di 16 anni

Ad agosto avrebbe compiuto 17 anni. Massimiliano è morto ieri, dopo un conflitto a fuoco coi carabinieri. Era ferito ed i suoi due complici, per sfuggire alla cattura hanno abbandonato sull'auto con la quale avevano compiuto una rapina. Il giovane è stato soccorso e portato all'ospedale, ma non ce l'ha fatta. Sembra che sia morto per dissanguamento. La tragedia si è consumata ieri poco prima delle 14 alle porte di Rezzano, un paesone alla periferia sud di Milano. È il che si è concluso l'insanguinamento degli uomini dell'Arma a una Golf 16 valvole verde metallizzata con a bordo tre giovani che poco prima avevano rapinato una tabaccheria a Zibido S. Giacomo. Anche quell'auto era frutto di una rapina. Vittima una prostituta che sostava sulla provinciale tra Zibido e Binasco, due centri dell'hinterland. Una volta in possesso della Golf i giovani si erano diretti alla tabaccheria. Poco dopo scattava l'allarme. La Golf era stata segnalata. I ragazzi, a tutto gas forzavano un blocco stradale e proseguivano la corsa tallonati da una Uno dei carabinieri. Sembra che ad aprire il fuoco siano stati gli occupanti della Golf. I carabinieri avrebbero risposto sparando quattro colpi uno dei quali, dopo aver forato il vetro del lunotto posteriore, si è conformato nella schiena di Massimiliano. Per tutto il pomeriggio di ieri la zona è stata battuta dai carabinieri.

GIUSEPPE VITTORI

Tatiana, 23 anni, è accusata di aver tenuto in contatto il padre latitante con il clan

Blitz anti-camorra nel Napoletano

Presa anche la figlia del boss Imparato

Ventuno persone tra cui Tatiana, 23 anni, figlia del boss Mario Umberto Imparato - ucciso dieci giorni fa in un conflitto a fuoco con la polizia - sono state arrestate con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico. Secondo gli investigatori, la giovane (all'insaputa della madre, insegnante di Lettere), avrebbe mantenuto i contatti tra il padre, latitante sui monti Lattari, e i «guaglioni» del clan.

zione delle persone fermate ora è al vaglio dei magistrati che dovrebbero convalidare gli arresti questa mattina sulla base delle indagini condotte negli ultimi mesi dagli investigatori. Alcuni dei personaggi finiti in manette (dieci sono riusciti a scappare) farebbero parte del «gruppo di fuoco» del clan del boss ucciso.



Tatiana Imparato, la figlia del boss arrestato

In un comune vicino a Castellammare, i poliziotti hanno fermato anche Anna Negri, di 31 anni, che sarebbe stata l'amante di Mario Umberto Imparato. La donna era in compagnia del camorrista quando la polizia fece irruzione nella baracca sui monti Lattari, culminata con il mortale conflitto a fuoco. La posizione della Negri sarà valutata dagli investigatori, che dovranno appurare innanzi tutto se i suoi rapporti con il boss erano soltanto di tipo affettivo, o se, invece, faceva parte a pieno titolo del clan. Il questore di Napoli, Ciro Lombardo, illustrando ai giornalisti i risultati raggiunti con l'operazione dell'altra notte, ha sottolineato che gli arresti sono scattati al termine di una indagine durata sei mesi, durante la quale sono state eseguite intercettazioni telefoniche, pedinamenti e apposta-

menti, che hanno consentito di delineare la mappa completa delle attività illecite - estorsioni, traffico della droga e il controllo sugli appalti - e degli appartenenti al clan degli Imparato. Oltre a Tatiana, gli agenti

hanno arrestato altre tre donne fra cui Stefania, una ragazza di appena 16 anni, sposata con un camorrista; Filomena Iacobucci, di 54; e Rosa Covito, di 31, accusate, tra l'altro, di aver nascosto armi e latitanti del clan.

A Firenze un corso per aspiranti attori e registi finisce nel mirino della magistratura Stage finale all'«Actor's studio» e diploma firmato dallo «Spaccone». Due avvisi di garanzia

Un truffa «firmata» Paul Newman

La pubblicità era eloquente: «Diventa attore con Paul Newman», oppure «Studia all'Actor's studio». Ma la realtà per le future stelle di Hollywood, che hanno pagato nove milioni per il corso, era ben diversa. E dalle loro denunce, la procura circondariale di Firenze ha avviato un'indagine, inviando due avvisi di garanzia ai titolari di due società. Per entrambi l'ipotesi di reato è la truffa.

La magistratura fiorentina dopo le querele di una decina di studenti dell'«Icsp», scuola professionale fiorentina specializzata in sogni nel cassetto, il programma di studio dell'istituto parla infatti di corsi per attori e registi articolati tra Firenze e Roma e destinati a sfociare in uno «stage» finale al mitico «Actor's studio» di New York e in un diploma firmato da Paul Newman. La procura circondariale di Firenze sospetta, però, che si tratti di una truffa ed ha avviato un'inchiesta. Al centro delle indagini, oltre ai corsi della «Icsp», l'attività della «Marcon-Grandi» scuole riunite, la società che gestisce la pubblicità e la promozione per conto della scuola. Le sedi delle due società sono state perquisite dalla guardia di finanza su ordine

del sostituto procuratore circondariale Antonio Grassi, che ha inviato ai due titolari altrettante informazioni di garanzia nelle quali si ipotizza il reato di truffa. «Le indagini sono partite dalle querele presentate da una decina di studenti, in gran parte iscritti ai corsi per attori, registi e doppiatori, ma anche aspiranti piloti d'aereo (il programma delle lezioni, in questo caso, prevede uno «stage» finale alla scuola internazionale di volo di Miami). Punti nell'orgoglio e nel borseellino - i corsi durano oltre un anno per una spesa di quasi nove milioni di lire - gli studenti hanno raccontato alla magistratura che le presunte lezioni di recitazione, da tenersi secondo i metodi dell'Actor's studio, con vari pretesti sa-

rebbero state ridotte a semplici lezioni di dizione, senza sbocchi professionali. Inoltre, invece di andare a studiare nei mitici «studios» sulla 44^a strada di Manhattan come promesso, gli studenti sono finiti a «provare» in ben più modesti teatri di Firenze. Per Emilio Pampaloni, il direttore dell'Icsp che ha ricevuto l'avviso di garanzia per truffa, le affermazioni degli studenti non hanno fondamento e l'intera vicenda è frutto di un colossale equivoco. «Teniamo regolarmente i nostri due corsi di dizione, recitazione e doppiaggio presso il teatro Mascara a Firenze - dice - Non abbiamo mai parlato di Actor's studio e di Paul Newman. D'altra parte io controllo solo il settore della didattica. Ci deve essere stato un disguido».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DOMITILLA MARCHI
FIRENZE. Sempre meglio diffidare delle lusinghe, delle promesse facili. «Diventa attore con Paul Newman», recitava la pubblicità, «studia all'Actor's studio», e così via. Chi non vorrebbe imparare le nevrosi di Al Pacino, i tic di Dustin Hoffman, gli sguardi da cucciolo smarrito di Paul Newman. Ed ecco che si fa avanti una scuola che ti promette questo ed altro, facile, facile, senza un briciolo di fa-

tica. Alla fine i candidati che supereranno brillantemente l'ardua prova otterranno addirittura un diploma firmato dal mitico e bellissimo della Gatta sul tetto che scotta o di Lassù qualcuno mi ama, certo con un bel po' di anni in più sulle spalle e i capelli ormai candidi, ma con lo smalto e la grinta di sempre. Sarà troppo?

È quanto vuole appurare

Quando c'è la salute c'è Unimedica.



Chiaro.

Unimedica è una polizza chiara e sicura che Unipol si impegna a non disdire in caso di sinistro.

Il contratto ha durata annuale così puoi decidere di modificarlo, parlandone col tuo agente Unipol, in base alle tue aspettative, alle esigenze familiari e ai mutamenti che potrebbero ancora intervenire nel Servizio Sanitario Nazionale.

Parlane al tuo agente Unipol.



Unipol ASSICURAZIONI

Scuramente con te



Unimedica®

Diritto di scelta.